Lunedì 5 Febbraio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 31.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'ISTITUTO UCCELLIS
E I SUOI AVVERSARII

L'Istituto Uccellis è stato combattuto venerdì in Consiglio comunale, fortunatamente da un solo punto di vista: da quello finanziario. Sulla bontà dell'istituto, sull'importanza sua per la civiltà del paese, sull'opportunità della sua esistenza in questa città di confine, nessuno ha mosso dubbio.

Lo stesso consigliere Caratti, che si schierò fra gli oppositori dell'istituto, disse che era per quattro quinti d'accordo con quelli che lo sostenevano.

Chi in parecchie occasioni, prima d'ogni altro, attaccò l'istituto in Consiglio, fu il consigliere Casasola.

Ed era naturale: l'Istituto venne fondato espressamente per sottrarre le giovani di civile condizione dall'educazione monacale, in allora più che mai nulla e antipatriottica; l'avv. Casasola sostiene la parte delle monache, e non trascura occasione per combattere l'Istituto.

Dice che, le famiglie agiate, se vogliono un educazione migliore di quella che si impartisce nei conventi, la paghino del proprio; suggerisce di elevare la retta; reputa inutile l'Istituto perchè esistono già buone scuole elementari, complementari e normali; chiama ingiusto il concorso della Commissaria Uccellis; e conclude che il Comune non deve col danaro dei contribuenti favorire un'educazione che serve solo per gli agiati.

* * *

Considerando la questione dal punto di vista pratico, queste speciose ragioni non hanno nessun valore.

La condizione delle famiglie nostre non consente una maggiore spesa; ogni tentato aumento di retta ha prodotto lo spopolamento dell'Istituto; le scuole attuali, dove manca l'insegnamento delle lingue straniere, in oggi di massima importanza, non raggiungono lo scopo educativo dell'Istituto; il concorso della Commissaria è giustificatissimo, perchè altrimenti essa avrebbe dovuto provvedere alla fondazione di un proprio Collegio con molta spesa e con minori risultati.

Se il Governo non provvede all'istruzione secondaria della donna; se la provincia vi rinunciò; non è che il Comune che possa sostenerla a diretto vantaggio della civiltà del paese. Così opinava il vicerè d'Italia, che regalò il locale alla Provincia perchè il Comune istituisse un simile stabilimento; così la pensò il Comune stesso, che nel 1868 votava la fondazione dell'Istituto ad opera sua, e discuteva il relativo regolamento.

* * *

Se il Comune provvede alla educazione delle agiate, non trascura perciò l'educazione delle povere. Ma per il fatto ciò si riduce a un minimo. La maggiore spesa che incontra il Comune è quella della istruzione veramente distinta che si impartisce nell'Istituto, dove tutti gli insegnanti sono pagati, mentre presso le monache, l'istruzione costa poco o nulla, e possono quindi tenere una retta bassa.

Si riduce a un minimo il vantaggio delle agiate, perchè delle dieci mila lire di supplemento di spesa che il Comune sopporta, queste per le convittrici si riducevano a 4 mila, ed ora, aumentato il numero, si riduce a mille. Rimangono 6 mila lire a supplemento della spesa di istruzione, e questa va a vantaggio specialmente delle esterne, che sono cittadine di Udine. A loro favore il Comune, fino dal 1879, ha ribassato la tassa per le elementari e complementari a 5 lire al mese, compreso lo studio delle lingue straniere; mentre sotto la Provincia si pagavano 12 lire; e quella pel corso superiore ad 8 invece che 18, per rendere possibile l'accesso alle fanciulle delle più modeste famiglie.

Le ragioni dette per sopprimere l'Istituto Uccellis varrebbero egualmente per togliere dal bilancio tante altre spese di natura civile; per chiedere p. e. la chiusura del ginnasio liceo, dell'istituto tecnico, ecc.

L'avv. Casasola dal suo punto di vista ha ragione; ma che lo abbiano seguito il consigliere Pletti ed il consigliere Caratti è un vero paradosso.

Il consigliere Pletti, per allargare la base della sua opposizione, ha contrapposto all'Uccellis, l'acquedotto, per le frazioni, che, a quanto sappiamo, nessuno si dispone ad avversare. Distruggiamo l'Uccellis per fare l'acquedotto! Probabilmente questo fu un artificio per cattivarsi il voto dei consiglieri del suburbio.

Egli si appoggiò alle gravi condizioni finanziarie del Comune, che non sono punto tali. Ben disse l'assessore Measso che se le finanze d'Italia fossero nelle condizioni di quelle del Comune di Udine, la rendita sarebbe al 150 per cento.

Anche l'opposizione del Pletti al bagno pubblico è significativa, visto che una compagna della Luisa Michel a Londra fa consistere l'anarchia nel lavarsi il meno possibile.

Ma ciò che più monta, e fu ben rilevato dal consigliere Pedrioni, è il fatto dell'alleanza del Pletti col Casasola, e che ad essi siasi unito l'avv. Caratti.

Ragioni di bilancio non esistono; ragioni di favoritismo per gli agiati, neppure; e l'esposizione fatta dall'assessore Measso fu vera e precisa....

Dunque?

* * *

Noi, senza badare allo spauracchio dei conservatori, abbiamo sempre considerato un bene che dei giovani colti e facondi si dedichino agli studi sociali. Conveniamo che in questo campo vi è *molto da fare*; che l'ordinamento della società moderna e le nostre leggi racchiudono stridenti ingiustizie a vantaggio del ricco e a danno del povero. Su questo argomento noi ci troveremo sempre a combattere con coloro che, studiando gli inconvenienti gravissimi, studiano *anche* i modi di rimediarvi, siano pure questi studiosi dei radicali, siano pure arditi quanto si voglia nelle loro idee di riforme.

Ma che gli studi sociali debbano condurci a passare di nuovo per la barbarie e sotto lo spegnitoio del medioevo, noi non lo possiamo ammettere, e deploriamo il fatto che, in nome di quegli studi, si combattano gli istituti civili, e avvenga una alleanza con coloro che sono avversari sistematici della civiltà e della libertà.

Per ottenere quella possibile eguaglianza che si desidera, occorre non solo che quelli che stanno in alto si abbassino, ma altresì che quelli che stanno in basso si innalzino; e ciò non si può ottenere altrimenti che mediante l'istruzione del popolo.

Qualunque siano le suggestioni, qualunque siano le apparenze in contrario, noi ci troviamo in grado di dimostrare che anche l'Istituto Uccellis è una vera e propria istituzione popolare.

* * *

Quali le conseguenze, se questa guerra all'Uccellis dovesse riuscire vittoriosa e propagarsi contro altre istituzioni consimili?

Un felice ritorno alle monache analfabete, a quelle che venivano bocciate alla prova per ottenere la patente inferiore; agli esami meravigliosi sulla falsariga delle *parti assegnate*; *alla storia d'Italia di Don Bosco*; alle alunne che scrivono alle compagne di pregare *pel gran trionfo* (leggi ristabilimento del *temporale*); ecc.

Che lieto avvenire si preparerebbe al paese col potente mezzo della donna!

L'ON. CRISPI

Il Presidente del Consiglio si è recato sabato a Napoli per trattenervisi un paio di giorni.

CONTRO I RIBASSISTI

Crispi telegrafò ai prefetti energiche istruzioni per colpire le manovre dei ribassisti.

Un'inchiesta sul soldato Magri

Il ministro Mocenni avrebbe ordinato un'inchiesta, per conoscere cui spetti la responsabilità di aver dichiarato idoneo al servizio militare il soldato Magri, autore della tragedia di Pisa, mentre notoriamente era esaltato di mente.

MOLINARI IN CASSAZIONE

Mandano da Mantova all'*Italia del Popolo*:

« L'avv. Achille Finzi, già scelto dall'avv. Molinari a suo difensore, decise di ricorrere alla suprema Cassazione di Roma, contro l'enorme sentenza del tribunale di guerra di Massa.

La dottrina e la giurisprudenza tanto italiana quanto francese, suffragano il diritto al ricorso in Cassazione, per incompetenza del Tribunale giudicante. »

DOVE È CIPRIANI?

Notizie giunte a palazzo Braschi smentirebbero che Amilcare Cipriani trovasi in Italia; sarebbe invece in una città della Francia *meridionale*, seriamente ammalato.

CRAK GENERALE
Le previsioni di Leroy Beaulieu

L'eminente economista Leroy Beaulieu pubblica uno studio sul bilancio francese, nel quale è detto che il credito della Francia ha toccato il suo apogeo ed ormai non potrà che declinare.

Egli calcola il *deficit* del 1895 in 180 milioni, già dedotti i 68 milioni di beneficio della conversione e senza contare le spese straordinarie, nelle quali sono comprese molte ordinarie, p. e., le guarentigie d'interesse alle ferrovie ed i rimborsi dei redimibili. E si domanda in qual modo possa fare il ministro delle finanze per far fronte a questo rapido incalzare di spese.

Egli attribuisce queste difficoltà finanziarie, che si sono fatte così vive in tutti gli Stati, all'accrescere delle esigenze pubbliche, le quali colla parola « progresso » impongono continue spese d'ogni genere: scuole, strade, igiene, e via dicendo. Poi all'invasione del *socialismo di Stato*, che addossa a questo spese le quali finora erano individuali. Infine all'arenamento generale degli affari, che fa diminuire il prodotto delle imposte.

Egli prevede fra qualche anno un crak generale in Europa ed in America, che farà *tabula rasa* di tutto, per riportare le genti ai tempi primitivi.

Soltanto dimentica di aggiungere che la causa primordiale di questa catastrofe sono le aspirazioni politiche della Francia stessa.

RUSSIA E GERMANIA

Il *Daily News* ha da Berlino: « Un fatto che prova all'evidenza come la Russia abbia maggior fiducia nella politica di Caprivi, che in quella di Bismark, è il seguente, che infatti viene vivamente commentato nei Circoli politici.

In occasione del natalizio dell'Imperatore Guglielmo, il conte Caprivi diede un pranzo di gala al Corpo diplomatico. L'ambasciatore inglese, come decano del Corpo diplomatico, beveva alla salute dell'Imperatore, e Caprivi fece un *toast* alla salute di tutti i Sovrani rappresentati a quel pranzo dai loro ambasciatori e plenipotenziari.

Allora, fra la maraviglia di tutti, il conte Schouvaloff s'alzò e propose un brindisi *alla salute* dell'attuale Cancelliere. Questo terzo brindisi non è secondo l'etichetta, ed è tanto più commentato in quanto è noto che, l'ambasciatore russo è uno dei più intimi amici di Bismarck. Da ciò appare quindi che il brindisi non fu già da lui fatto spontaneamente, ma unicamente in seguito alle istruzioni del suo Governo.

Per queste circostanze l'incidente ha effettivamente importanza politica, e dimostra che, da quando Caprivi è al potere, l'accordo russo-germanico ha progredito. »

TRE SPEDIZIONI AL POLO ARTICO

Un telegramma da Cristiania annunzia che m. Jackson, l'organizzatore della spedizione inglese al Polo Artico, è giunto nella capitale della Norvegia, di dove partirà per Hull.

Il Jackson comanda una delle tre spedizioni testè formate pel viaggio al Polo (le altre due sono quelle del dott. Nansen e quella americana del dott. Peary).

La spedizione del Jackson doveva essere allestita lo scorso anno, ma si soprassedette per completare i preparativi mediante una preliminare crociera di *esperimenti*.

La crociera è ora finita, ed il Jackson è ora andato a fare gli ultimi *preparativi* della spedizione.

Il suo piano è quello di toccare la terra di Francesco Giuseppe, e di là avviarsi verso il Polo.

Gli americani, invece, che passano attraverso la Baja di Baffin, partirono da Nuova York il luglio scorso, recando a bordo provviste per due anni.

Lo scopo del Peary è di passare prima dalla costa nord-est della Groenlandia, e *poscia* di attendere che il mare sia libero attorno al Polo.

Fra tutte e tre le spedizioni, quella inglese pare la più favorevole.

In *ogni caso* si attendono da esse nuove diffuse notizie per la conoscenza delle terre artiche, e fors'anco essa potrà giungere a latitudini finora non toccate.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1309). Il conte di Gorizia, il Caminese, i castellani di Spilimbergo, di Prampero, di Cuccagna, ed altri, incendiano e depredano parecchi villaggi del Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

Pochissimi corpi di donna e pochissimi caratteri di uomo, possono impunemente mostrarsi nudi.

×

Cognizioni utili.

Quando il dolore di capo non è dovuto a nessuna malattia in corso, ma solo appare di tanto in tanto a tormentare qualche persona, a preferenza le signore, giovano moltissimo le seguenti pillole:

Estratto di canape indiana gr. 0,20; valerianato di chinina e citrato di caffeina, ana gr. 3. Dividi in 20 pillole, da prendere 3 al giorno.

L'antipirina, la fenacetina, l'antifebbrina, quando vengono usate lungamente terminano col divenire inattive, mentre poi non sono scevre d'inconvenienti, e quindi non è bene che le persone sofferenti d'emicrania vi ricorrano sovente.

×

La sfinge. Logogrifo.

4 — Più salubri siam sul monte.
5 — Son cittade del Piemonte.
3 — *Tristi eccessi ognor consiglio.*
5 — *Sopra noi si sta in periglio.*
7 — Su de' monti per le creste,
Sfido i venti e le tempeste.

Spiegazione della sciarada precedente.
VA-PO-RAZIONE

×

Per finire.

— Io non sono stato mai fischiato dai miei spettatori — diceva pettoruto a Scribe un modestissimo commediografo.

— E come vorreste che facessero due cose insieme? — rispose il grand'uomo. — Dormire e fischiare è impossibile!

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Aviano, 2 febbraio.

Per un bravo magistrato.

L'egregio nostro Pretore avv. Galetti, *dopo circa due anni dacchè trovasi* tra noi, venne traslocato in Sicilia in seguito a sua domanda. Non vogliamo sembrare indiscreti nell'indagare le cause per cui egli inoltrò la domanda di tale traslocamento, che potrebbe essere encomiabilissima; ma diciamo subito ch'egli colla sua partenza lascia un gran vuoto in questo paese, ove ha numerosi amici ed ove l'integrità del suo animo, la saldezza del suo carattere, l'indipendenza e l'imparziale severità nell'adempimento del suo delicato ufficio, gli hanno procacciata l'estimazione e l'affetto di tutti.

Si abbia pertanto i nostri auguri di rapida carriera ed un saluto dal cuore.

Cinquedita.

Cividale, 3 febbraio.

Funebri De Napoli.

Solenni e commoventi riuscirono oggi *alle 14 ore*, con grande *spontaneo* concorso di popolo, i funerali del compianto prof. Raffaele De Napoli.

Il corteo era lunghissimo.

La bara era portata da alcuni giovani, già discepoli del prof. De Napoli, che con gentile pensiero vollero rendere al loro maestro questo ultimo *pegno* di affetto.

Dopo la bara venivano i molti parenti e tutto il corpo insegnante del nostro Istituto; l'ill.mo signor provveditore agli studi, cav. Gervaso; la signorina Linda Folanesi, direttrice della Scuola Normale di S. Pietro; il prof. Petronio, rappresentante anche della scuola tecnica di Udine; il prof. F. Musoni dell'istituto tecnico di Udine; l'ispettore scolastico, sig. Rigotti; il r. commissario, dott. D'Aloe; l'assessore avv. dottor Pollis, membro del Consiglio *d'amministrazione del Convitto*; *il* presidente della S. O. sig. G. B. Vuga, e moltissimi altri cittadini. Seguivano i giovani del Convitto nazionale con bandiera; *gli alunni e le alunne* della scuola tecnica e del ginnasio; una rappresentanza con bandiera dei maestri e degli alunni delle scuole elementari urbane; ed un numero grande, imponente di ceri e torcie.

Sulla bara era posata una bella corona della vedova e un'altra magnifica del direttore e dei professori del Collegio; erano portate a mano altre belle corone, offerte dai vecchi discepoli, dai convittori e dagli alunni ed alunne esterne.

Al cimitero disse *inspirate* parole il dott. Angelo Duse, professore d'italiano nella scuola tecnica; e a nome dei giovani parlò lo studente L. Zanetti, ricordando l'affetto grande di tutti per il defunto.

Il funerale d'oggi è stata una testimonianza dell'affetto e della benevolenza che il prof. De Napoli avea saputo conciliarsi: una testimonianza sincera, perchè spontanea, perchè larghissima, comprendendo tutte le classi dei cittadini.

La patria di Zorutti

Dolegna, 3 febbraio.

La decisione presa dalla Dieta nella sua seduta di giovedì di dividere il Comune locale di Dolegna dai Comuni censuari di Cosbana e Mernico, riempì di giubilo quella popolazione.

Al nuovo Comune locale di Dolegna andranno congiunti Ruttars, Lonzano, Vencò e Cursò.

Neanche per ischerzo si potrà più dire che la patria del sommo Poeta friulano non è friulana.

Furto rilevante. Verso le ore 3 del 26 u. s. il calzolaio A. Pussigh da Pegliano (Tarcetta), rientrando della sua camera da letto, ebbe la poca gradita sorpresa di accorgersi che dal cassetto del suo banco da lavoro, eragli stato involato il portafoglio con lire 162 che conteneva.

I ladri, che sono i soliti ignoti, per consumare quel furto scalarono un finestrino di quella camera, alto pochi metri dal suolo, e rompendo le invetriate, vi entrarono senza bisogno di altre violenze, perchè la chiave del cassetto era dimenticata nella toppa. I carabinieri indagano.

Tricesimo, 2 febbraio.

Carnevale.

Riuscitissimo il veglione della notte scorsa sotto ogni punto di vista. Non è stato come certe Veglie di città molto dense con poco brio, ma qui invece folla permanente più o meno danzante, tutta ispirata alla più schietta allegria: insomma un Veglione che ha ricordato in tutto il loro splendore i tempi beati d'una volta.

Il merito principale di tutto ciò lo si deve a quella egregia e simpatica persona che è il C.... S.... di R...., il quale con ispirazione veramente artistica è tutto per propria iniziativa ha saputo decorare la sala da ballo in modo ammirabile e stupendo. Pareva un giardino incantato nel quale aleggiassero fra i fiori le più leggiadre farfalle immaginabili. Mascherine d'ogni colore e d'ogni buon gusto, tutte piene di brio e di vivacità, e, quello che più interessava, ballerine di prima forza.

Verso le ventidue venne invasa la sala da *tre moschettieri* con seguito di guardie e valletti. Stupenda la comparsa; inappuntabile il costume dell'epoca. Il loro apparire è stato, si può dire, il punto culminante della festa.

E noi Tricesimani non possiamo che ringraziare quei cari e simpatici giovanotti di Tarcento che hanno voluto rallegrare in modo così splendido la nostra *festa danzante.*

Sia lode ai danzanti ed anche ai non danzanti, che hanno con tanto brio e buon gusto organizzata e condotta una festa che più bella e piacevole non avrebbe potuto riuscire.

Sia infine lode sincera alla valentia veramente superiore della orchestra diretta dal simpaticone maestro Pignoni; e sia pur lode e ringraziamento alli padre e figlio Boschetti, che accompagnarono in ultimo e ravvivarono i suoni sul declinare della festa, con note inesprimibili di uno stridente violino.

Tersicore.

Latisana, 3 febbraio.

Carnevale.

Giovedì sera, gentilmente invitato, ebbi il piacere, dirò anzi la fortuna, di passare una serata in casa del buon amico Luigi Rodaro.

Ivi si dava il cosidetto « Ballo della Società della tombola », ballo famigerato in paese, poichè viene dato da vari anni, e sempre con splendore.... di vini e cibarie.

È un convegno di molti dei nostri bravi giovanotti, e di altrettante delle nostre belle brunette, che spendono il giovedì grasso le economie del giuoco della tombola.

Alle 8 e mezza della sera la stanza che serviva da sala da ballo era al completo: le ragazze vestite elegantemente empivano l'ambiente di un giovanile profumo, ed i giovanotti, pieni di vigoria, attendevano l'attacco dell'orchestra per cominciare la danza.

Si danzò, con quel febbrile ardore che non hanno che i friulani, e quelli della Bassa specialmente, fino alle 10 e mezza del mattino di venerdì: dico dieci e mezza, cioè 14 ore consecutive di ginnastica dei garretti.

Un passo indietro: alla mezzanotte vi fu la cena, durante la quale si apersero le cateratte di un diluvio di brindisi.

Termino ringraziando i gentili che m'invitarono, e augurandomi un'altra simile serata. *Vampa.*

Morta abbruciata!

Cividale, 3 febbraio

Ieri la ottantenne Rosa Moschioni, detta la *comari Glina*, di Rualis, era assisa vicino al focolare della propria cucina, quando, abbassatasi un po', una favilla le penetrò sotto le vesti, dietro la nuca, senza che essa da principio se ne accorgesse.

Di lì a poco però la povera donna si sentì bruciare fortemente la schiena, e con grida disperate chiamò gente, che, accorsa, smorzò bensì il fuoco alle vesti della vecchia, ma non abbastanza in tempo però da impedire che essa riportasse gravi scottature lungo la colonna vertebrale, in seguito alle quali stamattina moriva spasimando dal dolore.

Un testimonio originale. All'udienza del 31 gennaio pp. alla Pretura di Cividale, comparve quale testimonio in una causa penale un giovane del Distretto di S. Pietro al Natisone.

Interrogato a mezzo dell'interprete, rispose che un altra volta, chiamato a testimoniare, ebbe soltanto L. 3.10 di indennità per sei ore di cammino, e che questa volta non vuole assolutamente deporre per sì pochi denari!! Insistendo egli in questa sua pretesa, il pretore credette opportuno di farlo accompagnare dalla benemerita in *domo Petri.*

Vista la mala parata, il teste, poco prima di entrare nel nuovo alloggio, promise di parlare, e, ricomparso avanti il pretore, ottenne dallo stesso pieno perdono per la mancanza commessa, ma gli venne rifiutata la corresponsione di ogni indennità.

Ospite ladro. Ad ora incerta della notte dal 31 gennaio u. s. al 1. corr., certo G. B. che trovavasi alloggiato presso la affittaletti F. Pittia a Cividale, scalata una finestra che dà sulla via di borgo Zorutti, allontanavasi per ignota direzione, portando seco un paio di lenzuola ed una coperta, del valore di lire 17.

Grato animo. La vedova Agnese De Napoli-Zanutti, i fratelli ed i cognati del defunto, profondamente commossi, ringraziano l'illmo. signor provveditore, il *signor* rettore e professori del Collegio Nazionale, nonchè i gentili e pietosi Cividalesi, che con tanto affetto cercarono di lenire il loro dolore per l'immatura morte del rispettivo marito, fratello, cognato, *prof. Raffaele De Napoli*, accompagnando altresì il povero defunto all'ultima dimora.

Speciale azione di grazie ed imperitura riconoscenza si sentono in dovere di manifestare ai distinti medici Petrucco, Fanna e Sartogo, che con tanto amore e perizia curarono il povero trapassato.

Cividale, 5 febbraio 1894.

La famiglie
De Napoli-Zanutti

UDINE

(La Città e il Comune)

La chiamata della leva 1873. Il Ministero della guerra ha disposto che gli uomini della classe 1873 siano chiamati ai Distretti nei giorni 5, 7 e 10 del prossimo marzo.

L'invio ai corpi avrà luogo il 15 marzo stesso.

Fiori d'arancio. Quest'oggi si sono celebrati gli sponsali della gentile ed avvenente figlia dell'egregio Prefetto della nostra Provincia, *signorina* Maria Anna Gamba, col distinto giovane signor Guido di Gasparo di Varmo.

Furono testimoni, al rito civile l'avv. cav. Pietro Biasutti ed il nob. cav. Pietro Miani, direttore provinciale delle Poste; ed al rito religioso, nella Chiesa del Carmine, lo stesso cav. Biasutti e l'ingegnere Cibele.

Gli sposi si recarono al Municipio con un seguito di nove carrozze, nelle quali trovavansi i parenti e gli amici delle due famiglie, e parecchi funzionari della Prefettura. Notiamo il senatore di Prampero, l'Intendente di Finanza cav. Cotta e l'ex Intendente cav. Dabalà, il maggiore dei rr. carabinieri cav. Lavista, l'ispettore della P. S. cav. *Bartoia*, ecc.

Funzionava da ufficiale dello Stato Civile il sindaco cav. Morpurgo, che pronunziò bellissime parole di fervido augurio, e fece presente alla sposa di uno splendido mazzo di fiori; e di una penna d'oro in elegante astuccio di *peluche*, colla quale venne firmato l'atto nuziale.

Ieri a sera in casa del Prefetto vi fu un pranzo offerto ai parenti ed amici in onore degli sposi.

Per la lieta circostanza vennero fatte numerose pubblicazioni.

Alla coppia avventurata ed all'egregio capo della nostra Provincia, comm. Gamba, le nostre felicitazioni più vive *ed i migliori auguri.*

— La gentilissima nostra concittadina signorina Italia Luccardi ha giurato oggi fede di sposa all'egregio signor Leonardo Donato, del Friuli irredento.

Alle rispettive famiglie le nostre sincere congratulazioni.

Società Dante Alighieri. A San Daniele, la sera del 20 gennaio, ebbe luogo un ballo a favore della Società Dante Alighieri e dei poveri.

L'atto, in questi tempi tristi, ha un valore morale degno di nota. Con esso si afferma a quanti diffidano dell'avvenire, che nel cuore del paese vive intatto, vive sempre, l'ideale della Patria.

Ai generosi promotori del ballo la rappresentanza della Dante Alighieri porge vivissime grazie ed un sincero plauso. *La Rappresentanza.*

L'oculista c'è. Nella seduta consigliare di venerdì scorso fu asserito esistere in molti amministrati il desiderio che la Giunta voglia provvedere perchè vi sia un medico oculista nell'ospedale civile di Udine, il quale — secondo le informazioni di chi parlava in proposito — mancherebbe.

È semplicemente fenomenale, che fra *quaranta* membri del nostro Consiglio Comunale, non uno sappia come, di fatto, stiano le cose.

Che cioè, dacchè il nostro Ospedale funziona, il chirurgo primario, come ne è pure l'ostetrico, così è anche l'oculista dell'ospedale; che nello stesso ospedale esistono due sale esclusive per la oculistica, una nel riparto maschile, l'altra nel femminile.

Inoltre — pur questo si dovrebbe sapere prima di parlarne — il riparto *Esposti* ha uno dei medici primarii dell'ospedale (l'anziano) ed il chirurgo primario, che curano i bambini affetti da morbi oculari.

Nei 17 anni dacchè funziona da chirurgo primario nel nostro ospedale il professore Franzolini, si operarono e si operano da lui, annualmente, in media, dalle 12 alle 15 cataratte; dalle 5 alle 6 enucleazioni di bulbo, per morbi incurabili, o per difesa dell'occhio sano; parecchie iridectomie, o varie altre operazioni oculistiche, e si curarono sempre, e si curano tutti i malati di forme oculari, che vengono accolti; così come si curano i malati di ogni e qualunque forma morbosa, nei rispettivi riparti, dal personale sanitario del nostro ospedale.

Tanto per opportuna rettifica. *K.*

Assemblea della Banca Popolare Friulana. Alle ore 12 di ieri intervennero alla Banca Popolare Friulana n. 30 azionisti rappresentanti n. 2933 azioni.

Dopo la lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione e del rapporto dei sindaci, l'assemblea approvò ad unanimità il bilancio al 31 dicembre, che si chiuse con un utile netto dell'esercizio, di lire 46,685.01. Agli azionisti si assegnarono lire 28,000, e cioè lire 7 per ogni azione, che vengono pagate da oggi tanto presso la sede di Udine, quanto presso l'Agenzia di Pordenone, contro presentazione della cedola n. 19.

Vennero eletti a consiglieri d'amministrazione:

Biasutti avv. cav. Pietro, Marcotti ingegner Raimondo, Mauroner dott. Adolfo, Moro Pietro, Micoli Francesco;
sindaci effettivi:
Bonini Aristide, Loskovic Alberado, Morelli de Rossi Giuseppe;
sindaci supplenti:
Dorta Romano, Muzzati Antonio.

Banca Cooperativa. L'assemblea generale dei soci andò ieri, come al solito, deserta per mancanza del numero legale.

Domenica 11 corrente l'ordine del giorno già pubblicato verrà trattato con qualunque numero di soci presenti.

Decesso. Sabato scorso cessava di vivere in Padova il nobile dott. Luigi Zanutta, padre del dott. Nicolò Zanutta, giudice presso il nostro Tribunale.

All'egregio magistrato le nostre sincere condoglianze.

Velocipedismo. Raccomandiamo ai velocipedisti di non correre colle loro biciclette sui marciapiedi, come faceva questa mattina, verso le ore 7 e mezza, un ufficiale di cavalleria in via Manzoni, essendo ciò pericoloso e proibito dai regolamenti di polizia urbana.

Infanticidio involontario

Ieri verso le 12, la domestica Maria Neri di Valentino, d'anni 13, da Terenzano, addetta al servizio del fotografo Francesco Missini, abitante in via Gaiselli n. 6, rincasava portando fra le braccia un bambino di mesi otto, a nome Alessandro, figlio del detto Missini.

Alla prima tesa della scala la domestica *inciampò e cadde*; il povero bambino nella caduta andò a battere la testa sopra uno scalino riportando tale lesione da renderlo immediatamente cadavere.

Orfanotrofio Tomadini. Ieri sera ebbe luogo in questo Istituto un altro trattenimento drammatico. La sala era gremita di pubblico, in massima parte costituito da signore e fanciulli.

I bravi ragazzi sia nella commediola in tre atti, sia nella farsa, seppero meritarsi gli unanimi applausi dell'uditorio. Negli intermezzi fu benissimo eseguita della musica per mandolini accompagnati da altri strumenti. Non occorre dire che gli esecutori ebbero i dovuti battimani.

Tutti poi a trattenimento finito ebbero parole di encomio per quei benemeriti che si prestano acciò la benefica istituzione proceda sempre di bene in meglio.

Di nuovo Fregoli. Giovedì e venerdì sera 8 e 9 corr. la Compagnia della quale è tanta parte il celebre Fregoli darà due rappresentazioni nel teatro Minerva.

È facile pronosticare che il nostro pubblico, nel quale l'eccezionale artista ha lasciato così gradita impressione, accorrerà in buon numero anche in quelle due sere ad applaudirlo.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

Sottoscrizioni raccolte in Friuli

Undecima lista.

Biasutti avv. cav. Pietro lire 10, Bergagna Giacomo 1, Escher Franco 2, Giuglioni Antonio 0.50, Zai G. B. 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.20, N. N. 0.20, Caneva Antonio 0.20, Umech Paolo 0.30, N. N. 0.20, N. N. 0.20, N. N. 0.20, Scrosoppi Giuseppe 0.30, D'Agostino Francesco 0.30, N. N. 0.20, Bortolotti Silvio 0.20, Cainero Nicolò 0.10, Bortolotti Italico 0.50, Bortolotti Giulia 0.25, Bortolotti Luigia 0.25, Modolo T. 0.50, Bertoli T. 0.50, Tamburlini A. 0.30, Vidale E. 0.40, Toso L. 0.10, Mulloni G. 0.40, Passalonti F. 0.30, Selz A. 0.30, Solaud U. 0.20, Rossi P. 0.30, Raber O. 0.40, Marzona D. 0.30, Vicentini G. 0.15, Tonizzo 0.30, Negri 0.20, Valle 0.15, Marcotti 0.20, Pessutti 0.20, Viscor 0.15, Patocco 0.10, Puguetti 0.10, Mamoli 0.15, Zamparo 0.25, Pepe 0.50, Marchesini 0.20, Saudri 0.10, Venturini 0.15 Raimondi 0.20, Rigo 0.20, Giuseppe de Vergottini di Parenzo 15, Stifani Anilcare 5, fratelli Mulinaris 5, Musoni Alberto 0.20, d'Este Antonio Francesco 2, Diauan Carlo 1, Gabelli Giovanni 2, Zompichiatti Domenico 1, Paressini Massimo 0.50, Bellavitis Ugo 1, Borello Saute 1, Foschi Ettore 2, Comini Antonio 0.50, Picco Antonio 1, Biasutti Antonio 1, Ballarin Sante 1, Generi Iginio 2, Lucchese Giuseppe 0.50, Ravizza Emilio 1, Castiglioni Enrico 1, N. N. da Bertiolo 2.10.

da Tolmezzo

Quaglia Edoardo lire 5, Colombo Giacomo 1, Giordano Antonio 1, Nazzi Giovanni 1, Marsilio Giuseppe 1, Vidoni Giovanni 1, Straulini G. B. 1, Conzetti Valentino 1, Melchior Giovanni 1, Losanutti Giorgio 1, dott. Nalini Gustavo 1.50, Candussio Giovanni 1, Menchini Antonio 1, Dentti Lorenzo 1, Franco G. e comp. 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.50, Pilinini Valentino 0.50, Linussio Dante 1, Mazzolini Giosuè 0.50, Corradina dott. fu Y. 2, G. M. 1, N. N. 3, del Fabro Francesco 0.16, Candussio Carlo fu P. 2, N. N. 0.10, Piccottini Pietro 1, Ferrante Luigi 1, Mazzolini Giovanni 1, Lippi Agostino 1, Vattolo Arturo 0.25, Artico Bortolo 0.10, D. A. G. B. 0.50, Capello Andrea 0.50.

Da Tarcento

Cav. dott. Alfonso Morgante 2, Montessori Giuseppe 2, Morgante dott. Ferdinando 2, Montegnacco dott. Sebastiano 2, Burini Valentino 1, Morgante Aldo 1, De Monte Carlo 1, Michelasio Odorico 2, Bologaini Adolfo 2, Bussolari Alceste 1, Serafini G. B. 2, Montegnacco Leandro 1, Marsilli Alessio 0.50, Armellini L. fu G. 2, Fabris Antonio 0.50, Milani Camillo 0.50, Zai Giuseppe Michelì 1, Liberali 1, E. C. 1, Bigatti Giuseppe 0.50, Pinssi Eugenio 0.50, Morgante Evangelista 0.50, Morgante G. B. 0.50, Martinuzzi Paolo 0.50, Cossio Attilio 0.50, Floreani Giuseppe 0.50, Augeli G. B. 3, Mosca Giulio 2, Micco Giovanni 0.60, Pontelli Luigi 2, Morgante Fortunato 0.50, Bearzi Antonio 0.50, Mugani Ferdinando 1, Toffoletti Pietro 0.50, Moscheni Enrico 3, Chiaruttini dott. Giuseppe 2, Cossio Antonio 0.50, Cossio Gerardo 1, Locco Giovanni 0.30, Andreoli Luca 1, Morgante Alfonso locandiere 0.50, Perissutti And. Luigi 3, Lirutti Perissutti Teresa 3, Fedrigo Federico 1, Carnelutti Giosuè 1, Morgante Cesare 1, Villa Domenico 0.50, Armellini L. fu G. 2, Cussigh Girolamo 1, Sporeni Pietro 3, Armellini Sporeni Felicita 3, Caffè Borgo d'Amore 0.50, Grillo Eugenio 0.50, Defeo Domenico 1, Borghi Ferdinando 1, Patriarco Pietro 0.50, Bearzi Giuseppe 0.20, Missio Temistocle 0.30, Pontelli Ernesto 0.20, Sallilli Andrea 0.50, Milani Antonio 0.20, Clardi Ilarione 0.20, Beltrame Luigi 0.30, Armellini Renzo 0.30, Volpe Valentino 0.30, Volpe Ilario 0.30, Adami Ilario 0.50, Venturini Giorgio 0.10, Ermacora Carlo 0.20, Bussolini Giovanni 1,

da Maniago

Conti Attimis famiglia 20, Maddalena G. B. 5, Società del Teatro 20, Club Ignoranti 15, Zecchini G. B. 15, L. Lanchini 5, Mazzolini dott. Giuseppe 5, Cozzarini Adolfo 2, del Monego Antonio 2, Bortolussi fratelli 2, Guerincigh G. 1, Monnis G. B. 0.50, Tramontina Giovanni 1, Beltrame Domenico 1, Faelli Vittorio 5, Toffolo Sante 2, Bossignoli famiglia 1.50, de Marco 1.50, famiglia Cesare 3, Tanis Luigi 1, del Favero Antonio 1, dott. Pina 1, dott. G. Londero 1, Faelli Irene 10, Faelli Maria 1, Faelli Gina 1, Faelli dott. Federico 2, Faelli Giuseppe 1, Annibale Vando 1, Santarossa Giuseppe 1, Faelli Antonio 10, Gasparini Giovanni 0.20, illegibile 5.

da Pordenone

Ellero dott. Enea 2, Polese Antonio 1, Lagomanzini Antonio 0.50, Maschierini Antonio 0.50, Nallo 1, Masot Giorgio 0.20, Luigi Brusadini 1, Lucchese Angelo 0.50, Damon Luigi 0.50, Volpon Serafino 2, Gaspardo P. 1, Baschiera Giuseppe 0.80, F. Silvestri 0.50, N. N. 0.50, dott. Feste 0.50, Valenzin Leone 1, Ragagnini Vincenzo 0.30, Floreani S. 0.50, Vianello Giuseppe 0.20, Tomadini A. 1, Marini Carlotta 0.50, Rossigno Paolo 0.50, Biasoni Giovanni 0.50, de Luca Umberto 0.30, Parpinelli Puglin sorella 0.50, N. N. 0.20, Busetto Giacomo 0.20, Busco Luigi 0.50, Tinti Valentino 1, Facchin Lorenzo 1, Colauzzi G. B. 1, Toffoli Giacomo 0.25, Marcuzzi 0.25, Martina 0.10, Nobile Giovanni 1, de Carli Daniele 1, Pujatti Francesco 0.40, Moscherini Enrico 4.

da S. Pietro al Natisone

Becia Luigi sindaco 1, Podrecca Giuseppe junior 1, Strazzolini Giovanni 0.50, Cuccavaz cav. dott. Gem. 5, Podrecca Giuseppe senior 0.50, Lizaro Luigi 1, Fajanoni Lruta 2, Salaorni Adelaide 1, Levi Giuseppe 0.50, Vogrig Elisa 0.50, Alunne della Scuola Normale 5, Paveglio Antonia 0.20, Raccaro Teresa 0.20, Varisco Anna 0.20, Pesico Vittoria 0.50, Giuffolini Colomba 0.50, Polesso Cornelio 0.50, Bevilacqua Giuseppe 1, Strazzolini Guido 1, Strazzolini Giuseppe 1, famiglia Franco 1.50, Nussi Luigia 0.50, Zuiz Giuseppe 0.50, Codolini Ermete 1, Podrecca Emilio 0.50, Gubana Antonio 0.50, famiglia Sick 1, Steganini Anna 0.50, Mazzolini Giuseppe 0.30, Locarno Ulderico 1, Foletto Giuseppe 0.50, Miani Andrea 1, Banchig Giovanni 0.50, Brosadola dott. C. 2, Coren Giuseppe 0.50, Zorzini Vittorio 0.50, Zorzini Pietro 0.50.

da Vallenoncello

Comune di Vallenoncello 5.

Da Moruzzo.

Dott. Giovanni Marzari L. 2, Bertuzzi Luigi 0.50, N. N. 0.50.

Da Mortegliano.

Budino G. B. 0.20 Beltrame Giovanni 0.20, Dal Pos Francesco 0.50, Marigo Giuseppe 0.30, Cantarutti Agostino 0.20.

da Castion di Strada

Stocco Domenico 0.10, Stocco G. B. 0.10, Billia Alessandro 0.10, Billia Giacomo 0.10, Basello Giuseppe 0.10, Tempo Luigi 1.

L. 400.11
Liste precedenti » 3469.40

Totale L. 3869.51

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 28 gennaio al 3 febbraio 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	8
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	2	»	1

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Lugrezia Mylini-Coccani fu Antonio, d'anni 88, possidente — Domenica Baldissera-Molinari fu Eustacchio, d'anni 59, sarta — Marianna Ferrandini fu Angelo, d'anni 73, casalinga — Maria Merluzzi di Luigi, di giorni 13 — Pietro Merlinelli fu Gio Batta, d'anni 27, parrucchiere — Marianna Asquini-Della Rossa fu Domenico, d'anni 77, contadina — Giovanni Feronato fu Pietro, d'anni 79, servo — Giovanni Peris di Gio Batta, d'anni 4 e mesi 5 — Rosa Di Lenna fu Nicolò, d'anni 51, civile — Domenico Salterini-Modotti fu Domenico, d'anni 88, possidente — Giovanni Rojatti fu Domenico, d'anni 79, possidente — Luigi Brabetz fu Tomaso, d'anni 46, impiegato comunale.

Morti all'Ospitale civile.

Elisa Rizzi fu Gio Batta, d'anni 18, operaia — Tomaso ezzi, di anni 1 — Domenico Zilli fu Valentino, d'anni 71, sensale — Francesco Potri fu Francesco, d'anni 50, agricoltore — Giovanni Piazza fu Natale, d'anni 89, agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Marcolina Stangaferro-Rosso d'anni 89, casalinga.

Totale N. 18
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Paolo Bastianutti, agricoltore, con Celestina Caserta, contadina — Ferdinando Bon, oste, con Maria Elisabetta Tonda, ostessa — Giuseppe Tonello, agricoltore, con Angela Milocco, contadina — Domenico Cantoni, agricoltore, con Teresa Anna Biasoni, casalinga — Angelo Pisoni, fornajo, con Teresa Maria Merlini, sarta — Ulisse Corona, agente privato, con Maria Anderloni, agiata — Carlo Chiarana, possidente, con Emilia Sot, possidente — Giovanni Confalonieri, impiegato, con Maria Lestani, civile — Antonio Del Gobbo, mugnajo, con Caterina Missoni, sarta — Adolfo Mani, merciajo girovago, con Luigia Marchetti, casalinga — Luigi Modotto, battiferro, con Isolina Biasatto, operaja — Arturo Toso, agricoltore, con Dosolina Vicario, cucitrice — Francesco Fattori, fabbro, con Anna Fabris, casalinga — Domenico Rojatti, agricoltore, con Elisa Cantoni, casalinga — Carlo Edoardo Vendramini, cartolajo, con Luigia Piccini, sarta — Vittorio Tenderini, fabbro ferrajo, con Maria Del Bianco, casalinga — Valentino Mauro, inserviente postale, con Teresa Lottini, sarta — Antonio Zilli, ottonajo, con Pia Bertossi, setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'Albo municipale.

Antonio Moretti, selcino, con Teresa Morocutti, casalinga — Giuseppe Genutti, corajuolo, con Vittoria di Valentino, casalinga — Valentino Adamo, agricoltore, con Caterina Colautti, contadina — Antonio Chiarandini, barbiere, con Teresa Anna Bornancini, sarta — Luigi Vigna, falegname, con Caterina Colussi, cameriera — Ambrogio Casati, cameriere, con Giuseppina Caster, cameriera — Luigi Mossutti, facchino, con Teresa Morocutti, casalinga.

Ringraziamento. La famiglia del testè defunto *Domenico Modotti-Saltarini*, ringrazia dal profondo del cuore tutti coloro i quali vollero onorare i funerali del suo caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento lo deve pure al distinto medico dott. Giuseppe Murero, il quale mise in opera tutti i portati della scienza per tentare di salvare quella preziosa esistenza.

Udine, 4 febbraio 1894.

Ringraziamento. La famiglia del defunto *Luigi Bravetz*, ringrazia tutti quelli che vollero onorare i di lui funerali accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Braccialetto d'argento trovato. Nel teatro Sociale fu trovato un braccialetto d'argento. Chi l'ha perduto potrà ricuperarlo al Camerino del Teatro medesimo.

Cane perduto. Da Silvella (San Vito di Fagagna), manca fin da martedì p. p., un cane da caccia di circa due anni: pelo liscio, fondo grigio, con testa e dorso macchiata marrone. Risponde al nome di Jago.

Competente mancia a chi l'avesse raccolto o potesse darne notizia scrivendo al sig. Luigi Cojanìz, Silvella di Fagagna.

Per chi va in maschera. In via della Posta, n. 32, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi modicissimi.

SUONI E DANZE

La Veglia di beneficenza al Sociale. La lettrice curiosa che non vi è intervenuta, non si aspetti nè un elenco di nomi, nè una descrizione minuziosa di *toilettes*, più o meno colorita e più o meno carica dei soliti aggettivi. Prima di tutto oggi non abbiamo spazio da poterne dedicare in abbondanza ad una cronaca mondana; poi a questi lumi di vita rapida e febbrile, un avvenimento sul quale sono passati due giorni e due notti, è già vecchio, e, come s'usa appunto coi vecchi...... specialmente in Carnevale, se ne tien conto il meno possibile.

Dunque niont'altro che un rapidissimo sommario in istilo telegrafico.

Il teatro era tutto uno splendore di bellezze e di grazie muliebri; tutto uno scintillio di *occhi* e di *gemme*; tutto un candore luminoso di *toilettes* ricchissime ed elegantissime. La lettrice immagini, dunque, e il lettore aggiunga, per suo conto, una esposizione di seni, di omeri, e di braccia, capaci di condurre all'inferno un trappista.

Le *maschere* abbastanza *numerose*, e in costumi non eccessivamente artistici, nè rimarcati per notevole eleganza.

Si ballò fino alle 6.

Tutto procedette egregiamente, tutto ordinatamente; il Comitato organizzatore della Veglia ha fatto ogni cosa bene.

Il più importante a dirsi in fine è, che la festa ha fruttato pei poveri circa 3000 lire.

— Riceviamo *la seguente*: Egregio cronista, ti prego di non dimenticarti scrivendo il resoconto della Veglia di beneficenza al Sociale, di far cenno di quel consigliere comunale *democratico* che russava saporitamente adraiato in un palchetto *aristocratico* di prima fila, e ci volle del bello e del buono a persuaderlo che non era in casa sua, e perciò doveva sloggiare. Maledetta tirannia degli *aristocratici*, che non ha pietà nemmeno della *democrazia* che dorme!...

Il ballo del Circolo operaio dato sabato nella sala Cecchini, si può dire che quest'anno è riuscitissimo.

Lo sala era elegantemente addobbata. Il concorso alla festa fu numeroso come pure numerose le maschere e fra esse delle graziose. Alla mezzanotte fece il suo ingresso nella sala una compagnia mascherata di mandolinisti che eseguirono benissimo vari pezzi di musica e vennero applauditi.

Durante tutta la notte regnò una inalterata allegria, e, con dispiacere di molti, la Veglia venne sospesa.... all'alba.

I balli di ieri a sera. La cronaca è presto fatta: folla grandissima, straordinaria fino alla mattina, così al Nazionale, come da Cecchini, e moltissima gente anche al Pomodoro. Le solite maschere mute e.... misteriose.

La festa dei fiori. Questa sera nel teatro Minerva, trasformato all'uopo in giardino, ed illuminato splendidamente, avrà luogo la tradizionale Cavalchina, alla quale interverranno quanti *desiderano terminare bene il Carnevale*.

La festa di questa sera sarà certo tale da far lamentare alla gioventù l'imminente fine della stagione dei balli.

A questa sera, dunque, chi desidera divertirsi veramente!

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Catenaccio in vista.

Roma 4 — Il *Parlamento* dice che fra giorni verrebbe applicato il catenaccio ad alcuni prodotti esteri, il cui dazio sarebbe compreso fra i provvedimenti finanziari da proporsi.

Una sentinella presa a revolverate

Massa 4 — Nella località detta «Boccalone», presso la cinta di Carrara, ieri sera alle ore 20 ignoti esplosero contro una sentinella dei colpi di revolver e scagliarono una sassata che colpì la sentinella al volto.

Il soldato rispose con tre scariche di weterly, che andarono a vuoto.

Credesi che il fatto ritarderà il ritiro dello stato d'assedio.

Milan torna sul trono

Budapest 4 — Pare omai certo che il giovinetto re di Serbia, Alessandro, abdicherà in favore di suo padre Milan che aveva già abdicato in suo favore.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 3 Febbraio 1894.

Venezia	70	72	56	59	30
Bari	74	89	42	67	84
Firenze	72	13	80	32	20
Milano	70	9	8	38	66
Napoli	80	83	4	19	78
Palermo	23	18	21	90	87
Roma	12	75	29	24	39
Torino	9	17	27	14	83

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

NOTE AGRICOLE

La coltivazione forzata della vite

Immaginate un'ampia distesa d'invetriate bianche lucenti che coprano tutto il declivo di un colle, e in tali serre sterminate figuratevi di vedere, proprio in questi giorni di bruma, le viti fronzute e cariche di bei grappoli d'uva prossimi a maturare, ed avrete una pallida idea dello spettacolo fantasioso che offrono gli stabilimenti per la coltura *forzata della vite nel Belgio.*

Il villaggio di Hoeilaert è il centro di questa industria, la quale venne iniziata or sono venti anni appena dai fratelli Sohie, che ora possiedono sei ettari e mezzo di vigneti sotto vetro. Ma nello stesso Comune sono circa una quarantina di viticultori che si dedicarono a questo genere di coltivazione, la quale essendosi anche estesa nei territori di Oderyssche, di Marlarse, ecc., occupa ora una superficie non minore di cento ettari.

Si calcola che la costruzione di queste serre abbia costato dieci milioni di franchi, ed il prodotto annuale dell'uva, che si spedisce in massima parte a Parigi, Londra, Berlino e Pietroburgo, è valutato ad un milione e mezzo.

Scopo della coltivazione forzata si è di far anticipare il lavoro della natura. *Col mezzo di un clima artificiale*, o, se si vuole, mediante una atmosfera umida e tiepida, si eccita la pianta ad uscire dallo stato di torpore nel quale è entrata, o la si forza a ricominciare un nuovo periodo di vegetazione in luogo del lungo riposo che la natura le riservava.

Poichè giova notare che un certo periodo di riposo, anche di poche settimane, è indispensabile alle piante. Questa specie di sonno riparatore, che l'inverno procura alle medesime annualmente, rianima la loro eccitabilità indebolita, le predispone ad una nuova produzione di fiori, e quindi di frutti.

La *coltivazione forzata* si applica con successo a quasi tutte le piante fruttifere, come dimostrano i risultati splendidi che si ottengono nel Belgio ed a Versailles; però la coltura forzata della vite è la più conosciuta ed estesa, poichè, fra tutte le piante fruttifere, la vite è quella che sotto questo rapporto ha le minori esigenze, e si può dire che essa non richiede neanche tutte quelle cure minuziose che si sogliono comunemente prodigare alla più semplice collezione di piante da serra.

Le viti che si destinano alla coltura forzata, si possono allevare in piena terra od in vasi, e forniscono ordinariamente l'uva matura dalla fine di marzo al maggio.

Non è possibile riassumere in un semplice articolo di giornale le norme da seguire per ottenere buoni risultati da questa coltivazione nuova per noi, ma *sommamente geniale e lucrosa.*

Degli accenni incompleti metterebbero forse sopra una falsa strada che condurrebbe a delle disillusioni.

Perciò io addito a coloro che volessero dedicarsi con profitto alla coltivazione forzata, o semplicemente erudirsi intorno a questo interessante argomento, il pregevole lavoro di Ed. Pynaert, professore a Gand, intitolato *La coltivazione forzata della vite*, liberamente tradotto nella nostra lingua dal professore Giacomo Grazzi-Soncini, direttore della regia scuola enotecnica d'Alba.

Da questo libro, che illustra un ramo della agricoltura intensiva finora a noi *sconosciuto, può ricavare quanto gli* occorre sapere tanto chi vuole dedicarsi alla coltivazione forzata della vite a scopo industriale, come quegli che volesse per diletto procurarsi qualche grappolo d'uva fresca, matura, fuori stagione.

Io mi auguro pertanto che sorga anche fra noi questa promettente industria. L'esperienza quotidiana è lì a provare che in ogni ramo dell'attività umana chi sa abilmente produrre cose nuove, belle e rare trova sempre meritato compenso alle sue fatiche. *S. L.*

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 3 febbraio 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.—	a	—.—
Granoturco	» da »	9.—	a	10.—
Giallone	» da »	—.—	a	—.—
Giallonzino	» da »	—.—	a	—.—
Semi Giallone	» da »	0.—	a	0.—
Cinquantino	» da »	0.—	a	0.—
Segala	» da »	—.—	a	0.—
Sorgorosso	» da »	0.—	a	0.—
Lupini	al quint. da »	—.—	a	—.—
Fagiuoli del piano	» da »	—.—	a	17.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	—.—	a	21.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a	—.—
Patate	» da »	0.—	a	5.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	7.—	a	7.60
Fieno » II.	» da »	0.—	a	0.—
Fieno della bassa I.	» da »	0.—	a	0.—
Fieno » II.	» da »	0.—	a	0.—
Paglia da lettiera	» da »	5.4	a	5.60
Legna tagliate	» da »	2.40	a	2.60
Legna in stanga	» da »	2.15	a	2.60
Carbone I. qualità	» da »	8.30	a	8.60
Carbone II.	» da »	6.80	a	7.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	1.10	a	1.20
Galline	» da »	1.—	a	1.10
Polli	» da »	1.—	a	1.15
Polli d'India maschi	» da »	0.90	a	0.95
» femmine	» da »	0.95	a	1.—
Anitre	» da »	0.95	a	1.10
Oche	» da »	0.—	a	0.—
» morte	» da »	0.—	a	0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.10	a	2.20
Burro del monte	» da »	0.—	a	0.—
Formaggio del monte	» da »	0.—	a	0.—
Formaggio del piano	» da »	0.—	a	0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.72	a	0.78

Frutta

Pera	al quintale da lire	0.—	a	0.—
Pomi	» »	6.—	a	9.60

Banca Cooperativa Udinese.
Società Anonima.
Situazione al 31 gennaio 1894.
IX. Esercizio.

Capitale versato		L. 205,250.—
Riserva	L. 70,208.18	
» per infortuni	» 28,394.28	
» Oscillazioni valori	1,452.—	» 100,054.41
		L. 3[illegible],304.11

Attivo.

Cassa	L. 14,691.68
Portafoglio	» 1,036,836.02
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 23,559.20
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 61,962.—
Banche e ditte Corrispondenti	» 6,917.10
Conti Correnti diversi	» 157,841.88
Depositi a cauzione anticipazioni	» 37,413.50
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—
Depositi liberi e volontari	» 119,220.—
Cauzione ipotecaria	» 50,000.—
Debitori o creditori diversi	» 28,926.6[illegible]
Spese d'ordinaria amministrazione	» 1,629.05
	L. 1,597,801.08

Passivo

Capitale	L. 205,250.—	
Fondo di riserva	» 70,208.18	
Fondo per eventuali infortuni	» 28,304.28	
Fondo oscillaz.	» 1,452.—	» 305,304.41
Fondo a disposiz. del Consiglio		» 1,173.63
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio		» 955,927.09
Banche e ditte corrispondenti		» 133,957.40
Depositanti a cauzione anticip.		» 37,418.50
Depositanti a cauzione impiegati		» 20,000.—
Depositanti liberi e volontari		» 119,220.—
Dividendi		» 10,462.46
Utili correnti esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1893		» 14,341.70
		L. 1,597,801.08

Udine, li 1 febbraio 1894.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Sindaco
avv. *G. A. Ronchi*

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 33 cadauna — Sconta *cambiali* a due firme — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 4 per cento netto di ricchezza mobile.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *5 febbraio 1894*

Rendita	27 gen	29 gen	30 gen	31 gen	1 feb	2 feb	3 feb	5 feb
Ital. 5 % contanti ex coup.	85 1/2	86.—	85.75	85.40	85 1/2	85.75	86.76	84.90
» fine mese	85.60	86.10	85.75	85.70	85.80	85.8	85.90	85.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	91.—	90.—	90.—	91.—	91.—	91.—	91.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	298.—	296.—	295.—	292.—	295.—	297.—	297.—	296.—
» 3 % Italiane	261.—	278.—	276.—	273.—	275.—	275.—	275.—	275.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	482.—	455.—	450.—	450.—	480.—	480.—	480.—	450.—
» » » 4 1/2	475.—	482.—	480.—	482.—	480.—	476.—	475.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	103.—	109.—	102.—
Azioni								
Banca d'Italia	90[illegible].—	920.—	930.—	935.—	980.—	990.—	900.—	960.—
» di Udine	11[illegible].—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	116.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	259.—	265.—	310.—	215.—	215.—	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	585.—	590.—	595.—	591.—	595.—	595.—	596.—	590.—
» » Mediterranee	445.—	452.—	465.—	449.—	446.—	446.—	446.—	446.—
Cambi e valute								
Francia chéque	114 1/2	114 1/2	114 1/2	114.52	114.65	115.—	115.—	115.40
Germania »	141.—	141.—	141.—	141.—	141.—	141.—	141.—	141 1/2
Londra »	28.68	28.83	28.75	28.85	28.86	28.92	28.92	29.09
Austria e Banconote »	280 1/2	2.30	2.30	2.30	2.30	2.30	2.30	2.30
Napoleoni »	22.82	22.80	22.82	22.88	22.84	22.93	22.93	23.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	74.47	74.80	74.—	73.92	73.95	74.85	74.35	73.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.35	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	16.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.55	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco